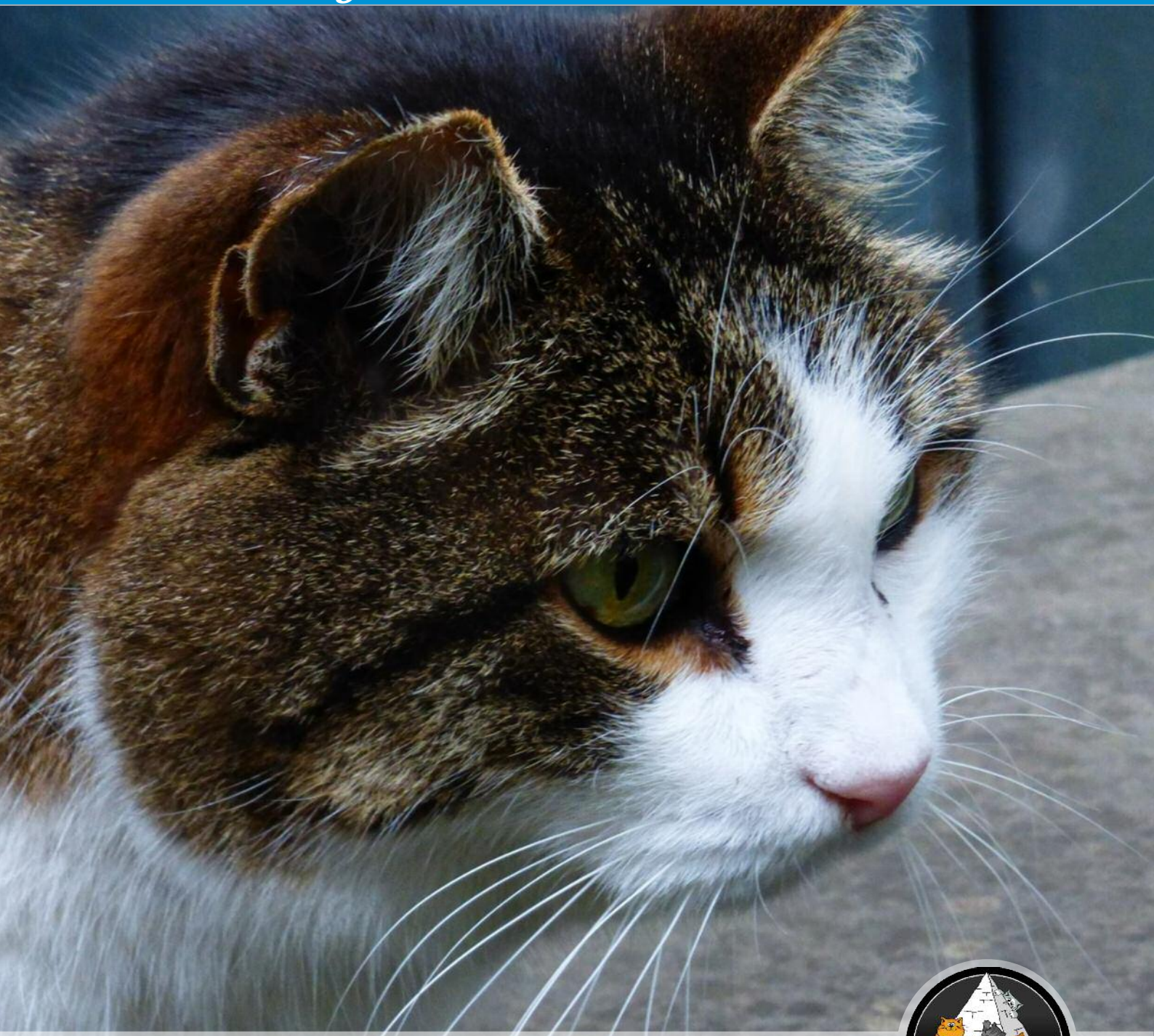
Catzine

SETTEMBRE/OTTOBRE 2018

Il magazine dei Gatti della Piramide



04 **EDITORIALE** I DIRITTI DEI GATTI International Cat Care

16 **SCIENCE CAT** LA TIGNA NEL GATTO

19 **RACCONTO** LA TENACE TENNY

i Gatti della Piramide

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA FELINA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA

Rispetta la mia natura.

Non tutti gli ingredienti sono uguali e il suo istinto naturale lo sa.
Per questo nelle ricette HFC umido usiamo **solo carne o pesce in origine idonei al consumo umano** che ora sono diventati alimento per gatti per sola scelta commerciale*.
Questo garantisce a te una chiara identificazione dell'origine degli ingredienti e al tuo gatto il miglior apporto naturale di proteine animali per un corretto equilibrio alimentare e benessere psicofisico.
Anche questo significa rispettare la sua vera natura.

HFC

almo nature
OWNED BY THE ANIMALS

almonature.com

* Secondo il Regolamento (CE) N. 1069/2009 art. 10, comma a)

SOMMARIO

KIRA

Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
Giorgia Bitocchi
Avv. **Giovanni Mazzitelli**

Fumetto: **Ivy & Les**

Grafica & impaginazione
acu3ra@gmail.com

Contributo fotografico:
www.freeimages.com
www.pixabay.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il Presidente e tutti
i volontari della Colonia
"I Gatti della Piramide"

EDITORIALE

04 **I diritti dei gatti**
di Marzia G. Lea Pacella

IL MONDO DEI GATTI

08 **I nostri gatti ci comprendono?**

10 **L'elaborazione del lutto del gatto**
a cura di Marzia G. Lea Pacella

12 **Misterioso rapimento al Museo**
a cura della redazione

SCIENCE CAT

16 **La tigna nel gatto**
a cura di Marzia G. Lea Pacella

IL RACCONTO

19 **La tenace Tenny**
a cura della redazione

LOCATION CAT

20 **La gatta al Museo**

Il cliente preferito del macellaio
a cura della redazione

22 **Le fiabe feline**
a cura di Marzia G. Lea Pacella

CURIOSITÀ FELINE

24 *Cultura letteraria felina*
a cura della redazione

CAT'S CRONACA

26 **Lancia cuccioli... inchiodato dalla telecamera**

28 **Gatta Elsa adottata dalla Polizia**
a cura della redazione

29 **Abbandonati a casa**
a cura dell'avvocato Giovanni Mazzitelli

NOTIZIE PAZZE

32 *News curiose e strane*
a cura di Giorgia Bitocchi

I PIRAMICI

35 **Stelle cadenti**
di Ivy&les

EDITORIALE

A cura di
MARZIA G. LEA PACELLA
Direttore della associazione
ARCA colonia felina della Piramide Onlus

FELIX & MARTINO

I diritti dei gatti

FIN DAL 1958 OPERA L'INTERNATIONAL CAT CARE, un'organizzazione benefica inglese che collabora con le organizzazioni mondiali veterinarie di tutto il mondo, con esperti del mondo felino di fama internazionale, con gli allevatori, i proprietari di gatti, le associazioni, per fornire le informazioni migliori, più aggiornate ed affidabili in tutte le parti del pianeta. È a questo scopo che è nata la Dichiarazione Internazionale di Responsabilità verso i gatti, tradotta in italiano dalla dott.ssa Francesca Serena per portare un cambiamento in modo che tutte le entità coinvolte nel benessere felino, a partire da governi, organizzazioni, allevatori, professionisti, proprietari, facciano la loro parte.
Questa dichiarazione vuole aiutare a garantire che tutti i gatti, di proprietà e non, possano essere protetti da sofferenze e possano ricevere l'opportunità di vivere una vita dignitosa.

Vi riportiamo alcuni fra i punti della Dichiarazione Internazionale di responsabilità verso i gatti. Essendo i gatti esseri coscienti, hanno il diritto di essere protetti da sofferenze inutili. La responsabilità di garantire tale diritto ricade su:

- LO STATO che emana e promuove le leggi sul benessere animale;
- LE AUTORITÀ CENTRALI E LOCALI che mettono in atto la legge e si occupano della gestione delle popolazioni feline sul territorio;
- LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG) e i singoli individui che intraprendono attività per la protezione del benessere felino o mirate alla gestione delle popolazioni feline sul territorio;
- I PROPRIETARI di gatti;
- I CITTADINI che vivono a stretto contatto con comunità di gatti liberi;
- GLI ALLEVATORI di gatti;
- I MEDICI veterinari.

QUANDO SI PARLA DI BENESSERE NON CI SI RIFERISCE SOLO A QUELLO FISICO; IL BENESSERE PSICOLOGICO È UGUALMENTE IMPORTANTE

Quando si parla di benessere non ci si riferisce solo a quello fisico; il benessere psicologico è ugualmente importante.
Essere "posseduto" come gatto domestico non necessariamente implica l'assenza di problemi di benessere, poiché l'habitat e lo stile di vita del gatto di proprietà hanno un grande impatto sul suo livello di benessere.
Allo stesso modo, non è detto che un gatto che vive in strada stia soffrendo o stia vivendo un inadeguato stato di benessere.
I gatti liberi o selvatici possono essere esposti a sofferenze causate da maltrattamenti, dal sovraffollamento che causa la diffusione di malattie e la carenza di sufficienti risorse alimentari, da ferite e incidenti, dalla predazione da parte di altri animali o da brutali metodi di cattura o controllo della popolazione attuati da autorità locali. Inoltre, questi gatti solitamente non hanno accesso a cure veterinarie, né preventive né in caso di emergenza.
La sterilizzazione dei gatti elimina i fattori di stress legati alla riproduzione e previene il sovrappopolamento e i problemi ad esso legati, inclusi quelli di ordine e igiene pubblica.
Per i gatti di proprietà problemi di benessere possono essere causati dallo stress di vivere con persone che non comprendono o soddisfano i loro bisogni (sia in difetto che in eccesso, come ad esempio nei casi di obesità) o dal non ricevere adeguate cure veterinarie.

RESPONSABILITÀ DEI PROPRIETARI DI GATTI DOMESTICI

- SCEGLIERE come animali domestici gatti che non soffriranno di problemi di salute e benessere a causa della loro genetica, della loro conformazione fisica e/o per paura degli esseri umani.

- COMPRENDERE le esigenze del gatto domestico al fine di massimizzare il benessere positivo e minimizzare il benessere negativo. Come questo può dipendere dal singolo gatto. Per i gatti di proprietà le cinque esigenze di benessere sono a carico del proprietario:
  1. La necessità di un ambiente adatto;
  2. La necessità di una dieta adeguata;
  3. La necessità di potersi comportare secondo schemi tipici della specie;
  4. La necessità di essere alloggiati con, o separatamente, da altri animali;
  5. La necessità di essere protetti da dolore, sofferenza, lesioni e malattie.

- STERILIZZARE i gatti domestici (o potenzialmente utilizzare altri metodi contraccettivi accettati) per prevenire cucciolate indesiderate e i relativi problemi di benessere. La sterilizzazione deve essere eseguita prima che il gatto raggiunga la pubertà, tra i 4 e i 6 mesi.

- MICROCHIPPARE e registrare i gatti per garantirne la corretta identificazione.

- FORNIRE VACCINAZIONI e altre cure sanitarie preventive per i propri gatti.

- ADOTTARE misure ragionevoli per evitare che i gatti domestici causino fastidio ai vicini.

RESPONSABILITÀ DI COLORO CHE VIVONO AL FIANCO DI GATTI DI STRADA E DI COMUNITÀ

- PRESTARE ATTENZIONE al benessere dei gatti della comunità sterilizzati, fornendo cibo e riparo e collaborando con le autorità locali o le ONG per sterilizzare e trattare i gatti.

- RISPETTARE LA LEGISLAZIONE per prevenire la crudeltà o gli abusi nei confronti dei gatti che vivono liberi.

- ALIMENTARLI RESPONSABILMENTE e non creare fastidi visivi o odori sgradevoli. Alimentare i gatti in accordo ai programmi di sterilizzazione e garantire la gestione dei rifiuti.

Se volete approfondire l'argomento o leggere dettagliatamente la Dichiarazione, visitate il sito ***www.icatcare.org.***

I diritti degli animali sono un concetto dibattuto sin dall'antichità, fino ad arrivare nel 1892 al libro di Henry Salt "Animals' Rights: Considered in Relation to Social Progress" (I diritti animali considerati in relazione al progresso sociale); ma c'è ancora molto da fare, specialmente per quanto riguarda i gatti, per creare una civiltà che rispetti appieno la loro etologia, che soddisfi i loro bisogni di benessere fisico e psicologico, mettendo da parte quello che noi "pensiamo" sia meglio per loro.

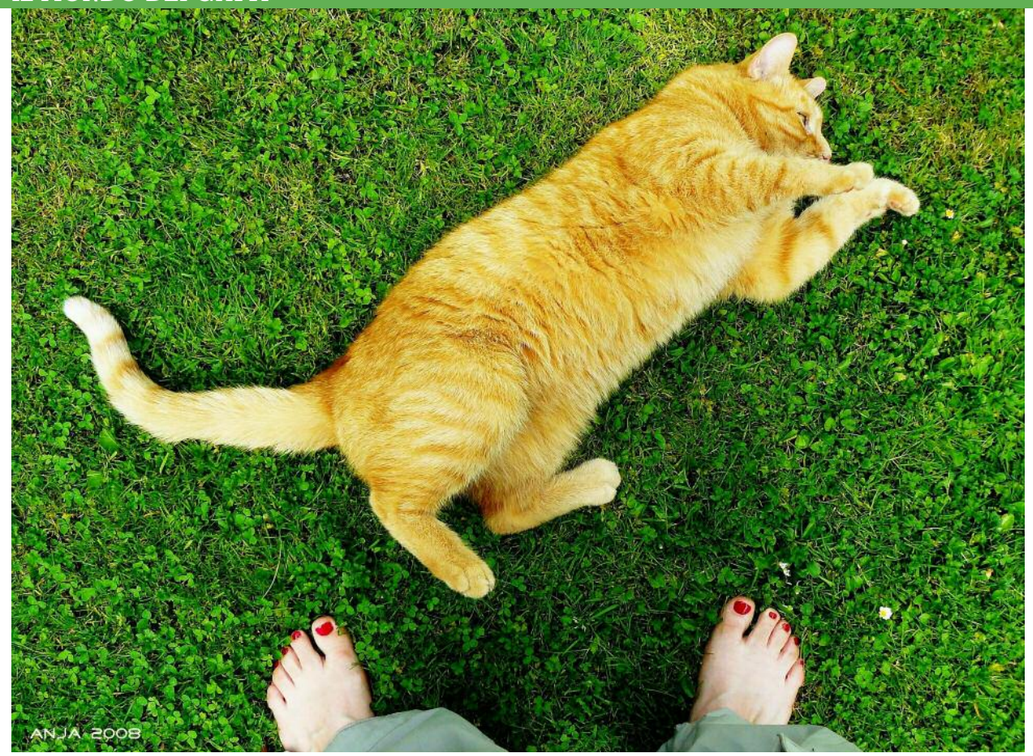
I gatti attirano il Senato e viceversa

LA COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI sul Terzo Settore, organo temporaneo messo in piedi per discutere la riforma del Terzo Settore, è stata recentemente associata a una foto di tre gattini: uno tigrato, uno nero e uno grigio. Cosa lega la riforma del Terzo Settore e questi tre adorabili felini, ci si potrebbe chiedere?
Le spiegazioni scaturite dal web sono molteplici, alcune di natura ironica e altre di stampo più serio. Quel che è certo, è che la fotografia ha guadagnato anche spazio nelle pagine dei giornali.

Per spiegare la scelta, si potrebbe anche semplicemente ipotizzare che il Senato abbia voluto attirare l'attenzione sui lavori in corso. Si sa, i gattini catturano l'occhio. In realtà, la ragione sarebbe davvero più seria di quanto pare, almeno stando a Adnkronos.com. Sembra che il provvedimento oggetto delle audizioni includa anche l'integrazione dell'elenco ufficiale delle attività di rilevanza generale ascrivibili al Terzo settore, tra cui la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo, in virtù dell'esistenza della Legge 281 del 1991 riguardante la tutela degli animali.

Seguiteci sulla nostra pagina Facebook per essere sempre aggiornati sulle nostre attività, e soprattutto sui nostri appuntamenti.

Tra poco saranno anche pronti i calendari 2019, già tanto richiesti!



I nostri gatti ci comprendono?

Studio: i nostri gatti ci capiscono benissimo, ma se ne fregano di quello che abbiamo da dire.

L'AGONIA DELL'AMORE NON CORRISPOSTO. Potrebbe essere ciò che ci tiene devoti ai felini nelle nostre vite.
Uno studio recente conferma ciò che i proprietari di gatti conoscono da tempo. I nostri gatti ci capiscono quando parliamo con loro, semplicemente non gliene frega niente di quello che abbiamo da dire.
Uno studio condotto da due ricercatori dell'Università di Tokyo, pubblicato dalla rivista Springer in Animal Cognition, ha determinato che i gatti riconoscono le voci dei loro proprietari da quelle degli estranei. Condotto da Atsuko Saito e Kazutaka Shinozuka, il test ha preso a campione 20 gatti domestici di 14 case che sono stati testati nei loro luoghi familiari, quindi lo stress di spostarli in un ambiente sconosciuto non ha avuto alcun ruolo nell'esito dei test. Con i proprietari fuori dal loro campo visivo, i ricercatori hanno riprodotto le registrazioni di tre estranei che chiamavano i loro nomi seguiti da un richiamo del proprietario del gatto e poi dalla chiamata di un altro sconosciuto.
I ricercatori hanno tracciato le reazioni dei gatti misurando il numero di risposte, inclusi movimenti della testa, movimenti della coda e dell'orecchio, dilatazione degli occhi o se hanno spostato le zampe. Quando gli estranei chiamavano i loro nomi, i gatti non avevano alcuna reazione. Quando i gatti sentivano i richiami dei loro padroni, spostavano la testa e le orecchie per localizzare da dove proveniva il suono. I ricercatori affermano che ciò dimostra che i gatti riescono a distinguere le voci dei loro proprietari, ma le loro risposte non sono affatto comunicative.
In altre parole, il tuo gatto ti sente benissimo, ma semplicemente non gli importa cosa vuoi da lui. I proprietari di gatti devono solo accettare e apprezzare il fatto che ottenere anche solo un minimo cenno di risposta da parte di una specie che crede che siamo sul pianeta per eseguire i suoi ordini, sia un buon risultato. Lo studio suggerisce che la ragione per cui i gatti sono così scettici potrebbe risalire alla loro prima domesticazione 10.000 anni fa. I cani sono stati allevati e si sono evoluti "per eseguire gli ordini del loro proprietario, ma i gatti no", ha detto a Discovery News il coautore dello studio, Saito. Non erano addomesticati per lavorare con le persone come lo erano i cani e di conseguenza si sentono nostri pari. I gatti provenivano dal Medio Oriente da gatti selvatici che uccidevano i roditori e li tenevano fuori dai depositi di cereali degli agricoltori. Sembra che non appena li abbiamo accolti nelle nostre case, i gatti hanno iniziato rapidamente ad addestrare gli umani alla loro volontà.
Studi recenti hanno dimostrato che cani e cavalli hanno una capacità avanzata di comprendere la cognizione sociale umana. Tuttavia, la cognizione sociale dei gatti che condividono più di 45 milioni di case (in America) con noi non è stata studiata tanto quanto quella dei cani. A differenza dei cani che hanno imparato a "leggere" gli umani (ogni movimento: dal linguaggio del corpo ai gesti delle mani e al movimento degli occhi), i gatti si sono praticamente evoluti da soli. I felini considerano gli umani come grandi e goffi gatti e ci trattano nello stesso modo in cui si trattano a vicenda. I gatti vivono per essere serviti e adorati. Il che non vuol dire che non abbiano sviluppato un'acuta capacità di manipolare gli umani. L'affetto di un gatto va meritato. Ci si abitua.

IL TUO GATTO TI SENTE BENISSIMO, MA SEMPLICEMENTE NON GLI IMPORTA COSA VUOI DA LUI

Fonte: i gatti conquisteranno il mondo
(Kathy Antoniotti, Akron Beacon Journal)

EMILIO

L'elaborazione del lutto del gatto

WILLY

IL GATTO ELABORA IL LUTTO. Quando perde un compagno gatto o umano o altro animale con cui era in intimità ha bisogno di elaborare il lutto. Ecco alcuni consigli per aiutarlo in questo processo.

1. Prendi sul serio il dolore

Osserva attentamente il gatto. C'è una vasta gamma di reazioni con cui i gatti rispondono quando un compagno viene perso. Alcuni si addolorano così profondamente da perdere l'appetito e smettere di mangiare. Coloro che rifiutano il cibo per più di 24 ore sono a rischio di sviluppare la lipidosi epatica felina, una condizione grave e potenzialmente fatale. I gatti che smettono di mangiare per più di 24 ore e quelli che sembrano svogliati devono essere esaminati da un veterinario il prima possibile. Il lutto è stressante e lo stress influisce negativamente sul sistema immunitario, aprendo il gatto alle malattie. Prendi sul serio il dolore.

2. Sii coerente

Poiché i gatti non si adattano facilmente al cambiamento, è importante mantenere tutto come sempre. Questo non è il momento di rimodellare la casa o traslocare o andare in vacanza. Mantenere una routine costante è davvero importante. Cerca di mantenere le stesse abitudini che avevi prima che l'altro micio se ne andasse. Dai da mangiare al tuo gatto alla stessa ora ogni giorno. Se gli piace essere spazzolato, passa un po' di tempo in più a spazzolarlo quotidianamente.

Molti gatti amano riposare con le loro persone preferite. Fai spazio nella tua giornata per sonnellini e coccole con il tuo Micio. Pianifica con Micio un tempo di qualità ogni giorno, coinvolgendolo nelle attività che ama.

3. Fornire l'arricchimento e la stimolazione mentale

Arricchire l'ambiente dei gatti e concentrare i gatti in lutto su attività divertenti può aiutarli a uscire dal loro stato di tristezza. Compra nuovi giocattoli, graffiatoi e luoghi alti da scalare. Posiziona strutture verticali accanto alle finestre con una bella vista dell'esterno.

Tieni presente che tutti i tuoi sforzi per aiutare il tuo Micio devono essere sfiziosi, gentili, divertenti e non forzati.

AIUTA IL TUO MICIO A RIPRENDERSI MANTENENDO INVARIATE LE SUE PRINCIPALI ABITUDINI E PASSANDO DEL TEMPO DI QUALITÀ CON LUI, COINVOLGENDOLO NELLE ATTIVITÀ CHE PIÙ AMA

4. Sapere quando pulire - o non pulire

A meno che l'altro animale residente non fosse malato, di solito non c'è motivo di avere fretta di lavare letti e mobili che l'ex compagno preferiva. Il profumo del defunto svanirà gradualmente e può aiutare i tuoi altri gatti ad accettare gradualmente la perdita del loro amico.

Ci sono comunque sempre delle eccezioni. Se il tuo gatto si rifiuta di avventurarsi vicino a oggetti o luoghi preferiti dal gatto defunto, allora una buona pulizia potrebbe essere utile. Inoltre, puoi contribuire ad alleviare lo stress del tuo gatto cambiando la sua associazione con determinate aree facendo attività che gli piacciono.

5. Non adottare subito un nuovo amico

Non correre ad adottare un nuovo amico per il tuo gatto in lutto. Il lutto è stressante. L'introduzione di un nuovo gatto è anche stressante. Perché aggravare l'ansia? Aspetta che i membri della famiglia siano ristabiliti in una routine regolare prima di adottare un altro gatto.

Ognuno elabora il dolore in base ai propri tempi. Alcuni gatti si adattano alla perdita entro un mese - altri impiegano molto più tempo.

6. Controlla le tue emozioni

La perdita di un animale da compagnia è traumatica per tutti nella famiglia.

I gatti sono molto sensibili e rispondono alle nostre emozioni e sentimenti. Il modo in cui ci addoloriamo può degenerare o allungare il processo del dolore dei nostri amici. Sii consapevole di come le tue emozioni influenzano i tuoi gatti.

Fonte: cultura felina

Misterioso rapimento al Museo

RUSSIA - MOSCA

«ATTENZIONE, STIAMO CERCANDO UN GATTO! Un membro dello staff del museo-teatro "Bulgakov House", il gatto Behemoth, che vive lì dal 2005, è stato rapito da una donna sconosciuta». Così nelle prime ore di ieri mattina i responsabili del museo russo hanno lanciato il disperato appello perché chiunque avesse informazioni sul rapimento si facesse avanti e hanno aggiunto dettagli utili per il ritrovamento: «Segni particolari: nero e soffice, un incrocio tra siberiano e persiano, peso circa 6 kg, carattere severo. Porta un collare con una medaglietta a forma di ossicino che riporta l'indirizzo del museo.

Siamo in attesa di informazioni su dove si trovi il nostro dipendente». Il gatto Behemoth è entrato in servizio 14 anni fa e ha preso il nome dal noto personaggio del romanzo di Bulgakov "Il maestro e Margherita". «Il micio è stato rapito al mattino, quando il museo ha aperto. Lui è abituato a girare per il cortile ed entra in tutti gli ingressi della casa come se ne fosse il proprietario - dice Nikolai Golubev, il direttore di sala del museo Bulgakov -.

Il coraggio di una gattina e della sua umana

USA - IDAHO

GEMMA È L'UNICA GATTINA DELLA SUA CUCCIOLATA A ESSERE SOPRAVVISSUTA.

La mamma ha abbandonato lei e i suoi fratelli a pochi giorni dalla nascita, e se non fossero stati notati da una famiglia accanto a un cespuglio in una strada dell'Idaho, negli Stati Uniti, probabilmente non sarebbe sopravvissuta neanche lei.

A portarli via dalla strada sono state Annalise Burke e sua madre, che li hanno accompagnati al rifugio più vicino dopo averli nutriti con latte di capra.

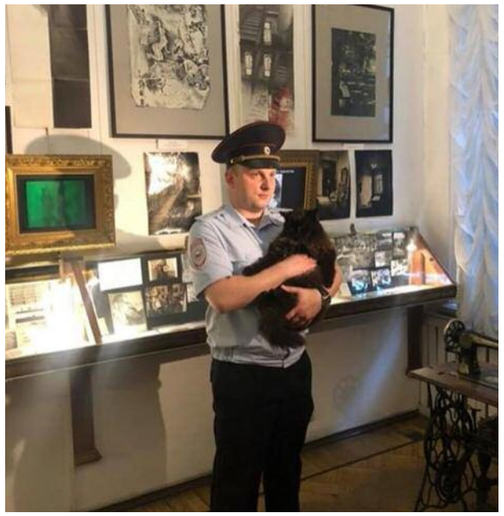
«Sfortunatamente i fratelli di Gemma non ce l'hanno fatta -raccontano-. E noi abbiamo deciso di adottare subito la micia che era già entrata nei nostri cuori».

Il veterinario aveva detto che probabilmente la gatta sarebbe morta, e aveva consigliato alla famiglia la soppressione, «ma noi abbiamo deciso di aiutarla - continuano - ed è stata la scelta migliore».

Annalise ha rinunciato al suo lavoro estivo part-time per prendersi cura della gattina, e la sorella l'ha aiutata ogni giorno a occuparsi di lei pur abitando molto lontano. «Alla fine è successo un miracolo e Gemma ha iniziato a stare bene - racconta la famiglia -.

Ora Gemma ha 5 settimane: gioca, esplora la casa, ed è felice».

Fonte: la zampa



Una donna lo ha messo in una borsa e si è allontanata in direzione di una stazione della metropolitana.
È quanto ci ha raccontato una ragazza che ha assistito alla scena». Diverse escursioni sono state cancellate dopo la scomparsa di Behemoth, e il museo ha contattato la polizia russa perché si occupasse del caso. Per capire l'importanza di quel gatto, non solo nel romanzo ma anche per il museo, basti pensare che è stato scelto tramite un concorso, di lui si occupano un medico veterinario e uno stilista e ha un piano speciale di alimentazione.
Nel tardo pomeriggio finalmente la buona notizia. Behemoth è stato ritrovato a duecento metri dal museo, privo del collarino identificativo, ma in buona salute.
«Ringraziamo tutti per l'impegno nel ritrovamento di Behemoth.
Sta bene. Comunque continueranno le indagini per capire chi sia la donna autrice del gesto» dicono dal museo mentre il micio si mette in posa per fotografi e video operatori accorsi per dare la buona notizia.

Fonte: La zampa

L'hotel ti dà il gatto assieme alla stanza

GIAPPONE HAKONE

NEL VILLAGGIO GIAPPONESE DI HAKONE è stato inaugurato un albergo dove gli ospiti possono affittare una stanza con un gatto. I clienti sono persone che per vari motivi non possono tenere un gatto a casa propria, ma sono entusiasmati dalla possibilità di avere la sua compagnia anche per poco tempo.
Nell'hotel di Makikat Yugawara vivono 16 gatti. Agli ospiti si offre la possibilità di sceglierne uno e, dopo aver pagato l'affitto della stanza con felino, portarlo nella propria camera.
Per prevenire la fuga dei gatti ogni stanza è dotata di doppia porta. Volendo, si può offrire al micio anche la cena, a base di cibo per gatti.

Fonte: rainews

a cura di Marzia G. Lea Pacella

La tigna nel gatto

LA TIGNA DEL GATTO (o dermatofitosi felina) è una malattia infettiva piuttosto comune, sostenuta da funghi patogeni che vivono sul pelo e sulla cute dell'animale. La sintomatologia è molto variabile: solitamente, le lesioni risultanti dall'infestazione sono aree circolari prive di pelo, associate alla presenza di forfora e croste.
La diagnosi precoce è molto importante, in quanto è elevata la possibilità di contagio delle persone e di altri animali a contatto con il gatto infetto.
Il trattamento prevede la somministrazione di farmaci antifungini ad uso locale e sistemici, per almeno 4-6 settimane, e la decontaminazione ambientale.
La tigna è molto contagiosa: il pelo e le spore fungine che cadono dall'animale provocano l'infestazione dell'ambiente. Non è indispensabile, quindi, che si verifichi un contatto diretto per la diffusione dell'agente eziologico.
Il periodo di incubazione della tigna va da una a tre settimane.
La dermatofitosi felina si riscontra soprattutto nei gatti di giovane età, specie se immunologicamente debilitati, che vivono a stretto contatto tra di loro e in condizioni igieniche scarse.
La tigna è segnalata maggiormente in gatti con patologie immunosoppressive (es. FIV), in ampie popolazioni di randagi, nelle razze a pelo lungo e negli animali con possibilità di uscire all'esterno.
Anche la temperatura è un fattore di rischio da considerare: la tigna è più comune nei luoghi caldi ed umidi. I fattori che possono favorire lo sviluppo della dermatofitosi felina comprendono anche malnutrizione, infezioni concomitanti, presenza di parassiti cutanei e toelettature eccessive o troppo frequenti.
La tigna del gatto ha una presentazione clinica variabile. Le lesioni classiche sono aree localizzate o multifocali di alopecia (perdita di pelo a chiazze), con eritema ed esfoliazione (forfora). Alcuni gatti manifestano anche prurito leccandosi, mordicchiandosi e grattandosi.
All'inizio, questi sintomi si manifestano soprattutto su muso, padiglioni auricolari, dorso del naso e zampe anteriori del gatto. Tali sedi sono, infatti, quelle più esposte all'eventuale contatto con l'agente causale.
La diagnosi della tigna del gatto viene formulata dal veterinario sulla base di varie indagini complementari:

- **Esame con lampada di Wood. Esame microscopico diretto del pelo.**
- **Esame colturale per dermatofiti.**

La durata della terapia varia da diverse settimane ad alcuni mesi.
Innanzitutto, il gatto infetto va subito isolato dagli altri. La terapia della dermatofitosi felina prevede l'impiego di un fungicida

NANCY

Intervento genetico per rendere il gatto ipoallergenico

NEGLI USA GIÀ DUE AZIENDE DEPOSITANO BREVETTI SU QUESTA PARTICOLARE APPLICAZIONE DELLA TECNICA CRISPR. Le persone che soffrono il pelo del gatto in realtà reagiscono a una singola proteina, chiamata Feld1. Ma resta da capire se la sua "disattivazione" non comporti problemi per l'animale. I gatti il cui pelo non provoca allergia nelle persone predisposte possono essere costruiti di fatto in laboratorio, grazie a nuova applicazione della tecnica Crispr, il copia e incolla del Dna. Un intervento genetico senza la certezza che non ci sia alcun rischio e che, per altro, potrebbe scatenare non poche polemiche di carattere etico. Come del resto avviene per questa tecnica anche in relazione agli essere umani. La notizia la dà la rivista del Mit Technology Review, secondo cui due aziende negli Usa hanno già depositato brevetti su questa idea e stanno conducendo esperimenti.
Le persone che hanno l'allergia al pelo del gatto reagiscono alla proteina Feld1, che probabilmente ha un ruolo nella pelle dell'animale. Questo, spiega alla rivista Martin Chapman, Ceo di Indoor Biotecnologies, una delle due startup al lavoro sul tema insieme a Felix Pets, rende la Crispr la tecnica ideale per realizzare gatti "ipoallergenici", visto che permette di "spegnere" o "accendere" singoli geni, le porzioni del Dna che danno le "istruzioni" per produrre le proteine. "Il mio laboratorio - spiega Chapman - sta lavorando con la Crispr per eliminare il gene che produce la Feld1 dalle cellule dei gatti". Non si sa ancora se il gatto privo della proteina - che è presente in grande quantità nei maschi mentre è assai ridotta nelle femmine - resterebbe comunque in buona salute. Una risposta a questa domanda è necessaria.

Fonte: repubblica

LA TIGNA SI RISCONTRA SOPRATTUTTO NEI GATTI DI GIOVANE ETÀ, SPECIE DEBILITATI, CHE VIVONO A STRETTO CONTATTO TRA DI LORO E IN CONDIZIONI IGIENICHE SCARSE

per via orale, prescritto dal veterinario, per un periodo di almeno sei settimane. L'approccio sistemico è da associare a trattamenti locali, da applicare indicativamente due volte alla settimana.

Importante è il controllo dell'ambiente in cui soggiorna l'animale affetto da tigna durante il trattamento. In particolare, è raccomandabile pulire quotidianamente con aspirapolveri e lavare gli ambienti frequentati dal gatto con candeggina diluita in acqua secondo il rapporto 1:10, lasciandola a contatto con le superfici per almeno 10 minuti prima di risciacquare. Questa soluzione può essere utilizzata anche per pulire in modo accurato le attrezzature e gli oggetti potenzialmente contaminati (trasportini, cucce, tappetini e spazzole). Le superfici non lavabili possono essere trattate con prodotti antifungini spray specifici; ciò che non può essere decontaminato, invece, andrebbe eliminato. Inoltre, se il locale è dotato di aria condizionata, è consigliabile disinfettare le bocchette d'aerazione e cambiare i filtri presenti nell'ambiente.

Fonte: My personaltrainer

La tenace Tenny

QUESTA STORIA È ACCADUTA A ODERZO: da questo inverno, tutti i giorni c'è una gattina che si posiziona fuori dalla porta dell'ospedale e lì rimane immobile, in attesa. È scappata da chi le aveva offerto ospitalità per tornare subito davanti alla porta dove ha visto entrare chi l'amava e accudiva. Da mesi scruta, tra la folla che entra esce di fretta, come se cercasse un volto conosciuto, amato. Intimidita ma testarda quella gattina grigia non ne vuole sapere di andarsene. Aspetta, guarda e aspetta. Non vuole muoversi da quella porta dove ha visto probabilmente entrare chi l'amava, l'accudiva, le dava cibo ma soprattutto affetto. E lei, alla faccia di chi ritiene i felini ingrati ed egoisti, da questo inverno è piazzata davanti all'ospedale. Pioggia, vento, neve non l'hanno smossa.

Non è servito a nulla l'aiuto di chi l'ha presa, portata a sterilizzare, le ha trovato una casa, una cuccia calda nei mesi freddi. Lei ha resistito un paio di giorni poi è scappata, è tornata davanti alle porte di vetro per non perdere il momento in cui uscirà la persona con cui ha diviso giorni e notti, fusa e grattini. Lei ne pare certa, tanto che i dipendenti dell'ospedale che prima hanno tentato di trovare un'altra soluzione, ora l'hanno adottata, le hanno sistemato una cuccia per riscaldarsi, le

portano cibo tutti i giorni e l'hanno chiamata "Tenny". In onore della sua tenacia, la sua testardaggine, il suo non volersi arrendere aspettando in mezzo alla folla chi, entrato per curarsi, ricoverata per un malore, forse non c'è più. Ma lei non si arrende e sembra quasi essere la versione felina di Hachiko, il cane realmente esistito, reso famoso dal film con Richard Gere nei panni del professor Parker Wilson. Hachiko accompagnava ogni giorno il suo padrone alla stazione e continuò ad andarci per anni, anche dopo che il professor Parker Wilson era morto.

Fonte: repubblica

La gatta al Museo

LA DOLCE MICIONA NERA vive ormai da circa dieci anni al Museo della Scienza di Milano, servita e riverita di tutto. Lei ricambia ammaliando i visitatori, specie i bambini, con tutto il suo charme.

Enrica è la gatta più intelligente, più coccolata e più fotografata del mondo. Vive ormai da dieci anni al prestigioso Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e dorme nel sottomarino Enrico Toti, nella zona notte dell'equipaggio. Per lei i volontari del museo hanno sistemato un'accoglienza con i fiocchi, dalle pappe umide che tutti i giorni le vengono a portare (anche quando il museo è chiuso, come a Natale e a Capodanno), alle cure necessarie.

Così lei se ne sta tutto il giorno a gironzolare indisturbata per il museo, per lo più nel padiglione Aeronavale, ben riscaldato. Qui la si può ammirare imperturbabile,

come una bella statuina, proprio vicino alla porta d'ingresso, accoccolata sul Siluro a lenta corsa - o "Maiale" - del 1936, il mezzo d'assalto più famoso della Seconda Guerra Mondiale. Coi suoi occhi magnetici attrae i visitatori, grandi e piccini, sorpresi di incontrare un gatto in un simile contesto e subito pronti a dispensarle carezze e a scattarle foto che lei accetta di buon grado: sempre, però, con un certo distacco e fare aristocratico.

Fonte: qzlife.it

Il cliente preferito del macellaio

UN FENOMENO SOCIAL VIRALE: Ikram Korkmazer è il macellaio turco diventato famoso grazie al suo amico gatto Yesim e alla sua gentilezza. I video che sono stati realizzati hanno intenerito il mondo intero. Tutto è iniziato quando un cliente del negozio ha pubblicato un video, intenerito dalla scena che si stava svolgendo davanti ai suoi occhi all'interno del negozio dell'uomo. Il macellaio Ikram Korkmazer è solito conversare con il suo Yesim che si mostra affamato e ingolosito dalla carne in vendita, e Ikram lo serve proprio come farebbe con un acquirente umano. Uno di questi video è diventato tanto virale che gli Stati Uniti hanno voluto comprarne i diritti, offrendone a Ikram il 60%.

Una bella cifra per un uomo come lui che ha iniziato a lavorare a pieno regime nella macelleria di famiglia dopo la scuola media, per aiutare i genitori. Non solo: ora, lui e Yesim sono stati invitati negli Stati Uniti, dove verranno trattati come celebrità. Yesim è entrato nella vita di Ikram quattro anni fa. Si è preso il suo posto in macelleria, e non se n'è più andato. Oggi, ha un cuscino tutto per sé e si prende le coccole di tutti i clienti, offrendo in cambio fusa e testatine. E non è nem-

meno di gusti difficili, dato che i tagli di carne che preferisce sono milza, cuore, fegato e reni.

Sicuramente, quando ha incontrato il macellaio Ikram Korkmazer ha fatto un affare. L'uomo ha sempre aiutato i randagi del quartiere, ed è con piacere che regala loro parte della sua mercanzia.

Fonte: g come gatto

Le fiabe feline

UN GIORNO GLI DEI FELINI DECISERO DI LASCIARE I LORO CIELI PER SCENDERE NELLE FIABE DEGLI UOMINI, portando loro in dono la Fantasia. E, per fare questo, scelsero un grande amico dei gatti: Nicolas de Montfaucon, abate di Villlars.

Era un prete tutto particolare per quei tempi (siamo nel Seicento) in cui i gatti venivano sacrificati a centinaia come emissari del Diavolo, assieme alle cosiddette streghe!

Lui aveva le sue idee. Innanzitutto, i gatti gli piacevano e poi, pure i Sabba delle streghe non li giudicava troppo negativamente. Anzi...

Secondo Nicolas: "La Terra non è affatto una valle di lacrime e nella vita si può fare qualcosa di più intelligente che pensare continuamente alla morte!"

Nel 1670 scrive il libro "Il conte di Gabalis", un libro nuovo in cui cerca di indagare sui grandi misteri della natura. Il libro ebbe un notevole successo, soprattutto nei salotti rococò, e rinnovò l'interesse per le fiabe, dove il gatto, animale magico per eccellenza, era spesso il protagonista!

Infatti nelle fabie il gatto maschio, tigrato, rosso e furbo è il factotum della vicenda. Sempre vincitore in ogni occasione.

La gatta, che in genere è un'angora bianca, è protagonista delle fiabe più fantastiche e uno dei più sottili simboli di femminilità!

La fiaba della Gatta Bianca è antichissima. È stata raccontata anche da Fedro, Esopo, e dalla baronessa d'Aulnoy che la pubblicò all'interno del libro "Racconti delle Fate" del 1697.

In "La Gatta Bianca incantata", il principe "vide entrare una figurina non più alta di un mezzo braccio con un velo di crespo nero in testa, scortata da due gatti in lutto stretto. La più bella gattina bianca che si fosse vista!

Sembrava giovanissima e molto triste; fece un miagolio così dolce e affascinante che andava dritto al cuore e poi disse: figlio di Re, sii il benvenuto, la mia miagolante Maestà ti vede con piacere!"

Il principe se ne innamora all'istante e quando, dopo mille peripezie, lei si sarà trasformata in una bellissima fanciulla, la sposerà e, come nelle migliori favole... vivranno felici e contenti!!!

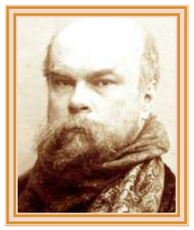
Fonte: "Un gioiello per il re - La meravigliosa storia dell'angora bianco" di Marina Alberghini

NICOLAS DE MONTFAUCON ABATE DI VILLLARS

SCRITTORE FRANCESE
(presso Tolosa 1635 - Lione 1673)

MARIE-CATHERINE BARONESSA D'AULNOY

SCRITTRICE FRANCESE
(Barneville la Bertran 1650 - Parigi 1705)



PAUL MARIE VERLAINE

POETA FRANCESE
(Metz 1844 - Parigi 1896)

IL BINOMIO DONNA-GATTA CORRE COME UN FILO ROSSO NEI SECOLI E PAUL VERLAINE LO SEPPE DIRE MERAVIGLIOSAMENTE.

DONNA E GATTA

Ella giocava con la sua gatta,
ed era stupendo a vedersi
la mano bianca e la bianca zampa
duellare nell'ombra della sera.
Lei nascondeva, la scellerata,
sotto i guanti di filo nero
le micidiali unghie di agata
taglienti e chiare come un rasoio.
Ed anche l'altra faceva la dolce
e ritirava gli unghielli d'acciaio.
Ma il diavolo non si arrendeva
e nel salottino ove, sonoro,
tintinnava quell'angelico riso,
brillavano quattro
punti fosforescenti!

Il gatto non adulterato di Terry Pratchett e Gray Jolliffe

LO SAPEVATE? I GATTI SI DIVIDONO IN GATTI FINTI E GATTI VERI. I primi vivono nelle pubblicità, mangiano docilmente (o così pare) il cibo dalla scatoletta indicata e sono tranquilli come ologrammi; i secondi non si sa bene dove vivano (a casa vostra? Per strada? Dai vicini?), non si sa bene cosa mangino e c'è da temere quando sono troppo tranquilli. Per difendere questa nobile specie è necessario prima di tutto saperla riconoscere: a questo scopo, Terry Pratchett, il grandissimo creatore di Mondo Disco, affiancato da Gray Jolliffe e dalle sue matite graffianti, ha scritto il prezioso volumetto che avete fra le mani.
Qui sono descritti i gatti Veri in tutte le loro caratteristiche: orecchie che sembrano falciate da una forbice dentellata, udito in grado di sentire un frigorifero che si apre dall'altro lato della casa, nessun bisogno di avere un nome dal momento che l'unico che riescono a comprendere è 'Viadilìbruttobastardo!'
In diciotto capitoli esilaranti, scoprirete come procurarvi un gatto Vero, come farvi abbandonare da lui nelle circostanze più raccapriccianti, come (non) portarlo dal veterinario, come stanarlo da un angolo irraggiungibile senza procurarvi ferite inguaribili e come vivere felici anche quando non c'è (perché in realtà è sempre con voi. Siete voi che non lo vedete).

I love gatto. Il boss in casa mia (con gadget)

di aa vv

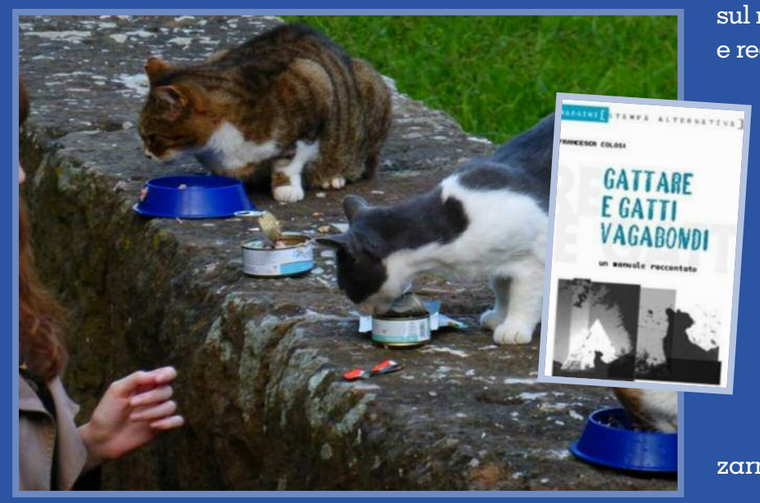
UN DETTO POPOLARE DICE CHE I GATTI possono sostenere lo sguardo di un re. Chi ne ha uno infatti sa bene chi comanda, in casa.
Con questo kit avrete la possibilità di accudire il vostro micio, spazzolandogli il pelo e facendolo giocare. Il coloratissimo manualetto sarà inoltre una fonte continua di idee per passare del tempo con il vostro gatto.
All'interno della confezione troverete: un manuale per prendersi cura del nostro amico; una lenza da gioco coloratissima; un pratico guanto-spazzola; palline sonaglio colorate.

Gattissimi. La guida smart al mondo felino di aa vv

LA COMMUNITY DI AMANTI DEI GATTI più grande e seguita d'Italia presenta La guida smart al mondo felino. Perché – come recita il proverbio – se il cane ha un padrone, il gatto ha uno staff. E uno staff deve essere sempre all'altezza.
Se stai sfogliando questo libro è perché c'è, c'è stato o ci sarà almeno un gatto nella tua vita. Sei fortunato, e lo sai. Grazie ai gatti, la tua vita di umano si arricchisce di qualcosa di unico e inconfondibile, di intelligenza, eleganza, imprevedibilità. E naturalmente di mistero. Ma ti sei mai chiesto: «Cosa do io, in cambio di tanta perfezione? Sto facendo la cosa giusta? Sono all'altezza?» Non puoi saperlo: non sei gatto, purtroppo. Hai bisogno di qualche consiglio.

Gattare e gatti vagabondi. Un manuale raccontato

di Francesca Colosi



UN VOLUME DEL 2001... MA CHE È ANCORA INTERESSANTE E SFIZIOSO COME I NOSTRI GATTI.
Un libro dedicato alle gattare, contenitore di storie sul rapporto uomo-animale e recipiente di informazioni e notizie sulle cure del gatto di strada, fino a segnalare i siti gattofili per chi il gatto vuole ritrovarselo in rete. Un manuale che è anche un racconto, perché i profili delle gattare di cui si narra - realmente esistite - sono storie a volte bizzarre, a volte comiche.

LANCIA CUCCIOLI...
INCHIODATO DALLA TELECAMERA

È SUCCESSO A MASSA CARRARA: un folle ha lanciato sull'autostrada tre gattini, una sola è rimasta viva ed è stata chiamata Cisa. Il folle che ha lanciato i gattini dal finestrino mentre guidava sulla carreggiata in direzione Parma non resterà a lungo sconosciuto: gli agenti della polizia stradale di Pontremoli stanno controllando tutte le immagini registrate dalle varie telecamere installate sulla A15 e sono a un passo dall'identificarlo.

Un gesto di una crudeltà assurda al quale ha fatto da contraltare un attimo dopo il grande coraggio di un operaio.

L'uomo, dipendente di una ditta che opera in ambito autostradale, ha visto un cucciolo ancora vivo sulla corsia di sorpasso e non ha esitato: si è fermato sulla corsia di sorpasso ed ha cercato disperatamente di avvertire della sua presenza gli automobilisti in arrivo. Sfidando il pericolo è riuscito a raggiungere la micia ancora viva e portarla in salvo.

Niente ha potuto per gli altri due cuccioli che avevano subito la stessa violenza e sono stati travolti dai mezzi sopraggiunti subito dopo.

L'unica notizia positiva, oltre al gesto dell'operaio, è che la micia ora sta bene: è stata adottata dallo stesso salvatore che l'ha chiamata Cisa.

L'uomo aveva visto lanciare i tre gattini dal finestrino dell'auto che lo precedeva sulla corsia nord dell'autostrada della Cisa. Dopo essersi fermato e aver portato in salvo la micia risparmiata dalle auto ha subito allertato la Polizia Stradale del distaccamento di Pontremoli che ha immediatamente avviato le indagini. In supporto dei poliziotti ci sono le immagini registrate dai sistemi di controllo installati da Salt lungo l'autostrada e ai caselli, oltre alla testimonianza del coraggioso operaio. E per l'autore del gesto le ore sembrano davvero contate: gli inquirenti lo stanno identificando. Un sistema davvero barbaro quello scelto dall'uomo per sbarazzarsi dei tre cuccioli.

Resta da capire, e si potrà sapere quando verrà identificato e denunciato per quella barbarie, se avesse imboccato l'autostrada proprio per eliminare i gattini, quindi studiando un 'piano' per non essere sorpreso.

Gli uomini della Polizia stradale di Pontremoli, attraverso le immagini e le testimonianze, riusciranno anche a sapere quante persone erano a bordo dell'auto dalla quale i mici sono stati lanciati nella corsia di sorpasso della A15 e chi materialmente ha compiuto il gesto.

Poi scatterà la denuncia all'autorità giudiziaria. La speranza è che il folle abbia un 'rigurgito' di coscienza e si presenti lui stesso alle autorità per spiegare le motivazioni del suo gesto.

Fonte: la nazione

46 GATTI ABBANDONATI IN CASA

QUARANTASEI GATTI, in completo stato di abbandono, sono stati recuperati in un appartamento di via Lulli a Firenze. L'affittuario della casa, secondo quanto emerso dalle indagini, attualmente si trova in America. A segnalare la presenza degli animali e a far scattare le attività investigative sono stati alcuni vicini. Grazie all'intervento del proprietario dell'appartamento è stato possibile accedere all'immobile dove è stata constatata una situazione aberrante, sia igienica che ambientale. Gli animali presentavano patologie, dimagrimento, disidratazione ed altro come accertato dal veterinario intervenuto con le guardie Zoofile. Prima i felini, che riuscivano a uscire su una tettoia, sono stati rifocillati e poi è stata avvisata per il loro recupero la direzione ambiente del Comune di Firenze. Gli animali erano tutti in condizioni di salute precaria, da vaccinare e da tenere sotto costante controllo medico veterinario. Dai fatti verificati è stata trasmessa la notizia di reato per abbandono di animali alla competente procura della Repubblica di Firenze.

Fonte: repubblica

GATTA ELSA ADOTTATA DALLA POLIZIA

CON L'APPROSSIMARSI DELLE VACANZE, PURTROPPO COME OGNI ANNO, AUMENTANO I CASI DI ABBANDONO DI GATTI E CANI. I numeri sono davvero impressionanti, basti pensare che nel 2017 sono stati centomila gli animali abbandonati. Un vero e proprio colpo al cuore, per chi ama gli animali come noi. Per fortuna, di tanto in tanto, ci sono notizie di cui gioire e che ci restituiscono fiducia nell'umanità. Questa è la storia di Elsa, la gatta adottata dalla Polizia di Fuorigrotta (Napoli).

Durante il solito giro di ricognizione sulla A/56, la tangenziale di Napoli, i poliziotti hanno avvistato una gatta bianca e rossa di 8 mesi circa e dal pelo semilungo che si aggirava impaurita e molto spaesata. Senza esitare, l'hanno recuperata e portata in caserma.

Una volta lì, hanno controllato tutti gli annunci di smarrimento, ma per questa bellissima gattona biancorossa nemmeno l'ombra di un appello. L'ipotesi quindi più probabile è che sia stata abbandonata in tangenziale, dove avrebbe sicuramente trovato la morte se la pattuglia della Polizia non l'avesse vista e soccorsa. E, dato che una casa non ce l'ha, la gatta, battezzata Elsa – come la leonessa del best seller "Nata libera", scrive la Polizia di Stato sul suo profilo Twitter – è stata adottata dalla stazione di Polizia di Fuorigrotta!

Auguriamo una lunga e felice vita ad Elsa, insieme ai suoi nuovi colleghi!

Fonte g come gatto

GATTO RAPITO TORNA A CASA DA SOLO

AVESSE LA PAROLA, TAPPO, potrebbe raccontare di questi 13 giorni erranti tra le stradine del Carrobbio. Di che cosa sia successo quel sabato 21 luglio, di quei tre ragazzini che hanno pensato bene di sequestrarlo all'alba da un cortile di via Giangiacomo Mora e di portarlo via, sotto l'occhio dalle telecamere a circuito chiuso in una sequenza di danneggiamenti e gesti sconclusionati pubblicata online

sul sito del Corriere. Potrebbe raccontare se quel rapimento sia stato soltanto la deriva ludica di una notte da leoni o qualcosa di più duraturo. E soprattutto se e quanto abbia vagato — e annusato l'aria — per ritrovare la via di casa tutto da solo, quasi due settimane dopo il «ratto» infame, quando ormai il padrone aveva perso ogni speme. In attesa delle indagini che possano dar parola al miagolante, basti per ora il lieto fine. Con i suoi rassicuranti segnali alla custode del palazzo, la prima ieri mattina a riabbracciare Tappetino (nome completo di questo bel tigrato europeo di un anno): affamato, sì, e spaventato, molto, ma per fortuna senza traumi.

Fonte: corriere.it

Abbandonati a casa

Lasciare gli animali da soli in casa per lungo tempo integra il reato di maltrattamenti ex art.544 ter CP.

A TUTTI COLORO CHE CONDIVIDONO LO SPAZIO DOMESTICO CON UNO O PIÙ ANIMALI D'AFFEZIONE (siano questi gatti, cani, conigli, furetti, pappagallini ecc…), sarà certamente capitato di affrontare, almeno una volta, il problema dell'affidamento dei suddetti nei periodi in cui trasferte di lavoro, imprevisti logistici e (possibilmente) ferie ci portano a lasciare casa per un determinato numero di giorni. Quid iuris in caso di protratto allontanamento dalla propria casa lasciandovi il proprio o i propri gatti in autogestione?

In concomitanza con il periodo feriale estivo, statisticamente il momento peggiore dell'anno per i rapporti uomo-animale,

durante il quale la nostra voglia di evasione estiva travalica anche quei piccoli, grandi affetti che ci riempiono la vita quotidiana in tutte le altre stagioni dell'anno, non sono mancate le sentenze che si sono pronunciate sui casi occorsi lungo tutta la penisola. In particolare, merita segnalare una recente sentenza della III Sezione penale della Corte di Cassazione (sentenza 3 luglio 2018, n. 29894) con la quale veniva ritenuta legittima l'ordinanza con cui il Tribunale di Chieti confermava il sequestro preventivo di un cane, lasciato solo per due settimane in occasione delle vacanze estive dei suoi proprietari.

I GATTI, SONO RESTII A LASCIARE LA PROPRIA CASA, SOPRATTUTTO PER BREVI PERIODI, PER LORO PARTIRE E RIENTRARE POTREBBE ESSERE PIÙ STRESSANTE CHE RIMANERE A CASA SEGUITI DA UNA PERSONA DI FIDUCIA

Nel caso di specie, veniva contestato il reato di maltrattamento di animali ex art.544 ter CP, collocato nel titolo IX bis inerente i delitti contro il sentimento degli animali. Il suddetto articolo punisce con la reclusione da tre a diciotto mesi e con la multa da 5.000 a 30.000 euro chiunque, per crudeltà e senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche ovvero somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti deriva la morte dell'animale.

Le condotte sono fra loro alternative, la commissione di una di esse è sufficiente a integrare il reato.

Nel caso in esame, la Suprema Corte ha ritenuto corretto l'operato del giudice di prime cure che aveva indicato la ricorrenza del fumus commissi delicti nella reiterata assenza dei proprietari del cane e nelle precarie condizioni di salute di quest'ultimo, alle cui cure avevano inizialmente provveduto i vicini di casa, impietositi dallo stato di abbandono in cui versava. Il conseguente sequestro dell'animale da parte dell'autorità giudiziaria mirava a ripristinarne prontamente lo stato di salute, affidandolo alle cure di un veterinario. Di contro, a nulla conduceva l'opposizione dei proprietari del cane, i quali asserivano di aver lasciato al proprio animale cibo e acqua sufficienti per il periodo della loro assenza.

La ratio giuridica della pronuncia in oggetto mira a reprimere tutti quei comportamenti che, vuoi per distrazione, superficialità, incompetenza o, nella peggiore delle ipotesi, intenzionalmente, possano debilitare fisicamente gli animali.

I gatti, a differenza di molti altri animali domestici d'affezione per i quali non è troppo gravoso seguire il proprio umano, sono restii ad abbandonare il proprio territorio e, soprattutto per un breve periodo, potrebbe rivelarsi oltremodo stressante per loro partire e rientrare. Di qui la necessità di approntare ogni accorgimento utile per il loro benessere: dal vicino con cui condividiamo l'affetto per i nostri piccoli felini al cat-sitter professionista, passando per stalli amicali o remunerati, l'importante è non lasciare i nostri a-mici da soli troppo tempo. Quando questa edizione del Cat-Zine verrà edita on-line l'estate potrà dirsi già quasi archiviata, ma la questione delle cure ai nostri a-mici permane ogni giorno. L'auspicio è che possa svilupparsi una sempre maggiore empatia nei riguardi degli esseri senzienti che non possono esprimere nel nostro idioma necessità, sofferenze, aspettative e affetti.

UCCISO IL MARITO PERCHÉ MALTRATTAVA IL GATTO

Spara al marito perché convinta abbia maltrattato il gatto di casa, ferendolo a morte. È questa la drammatica vicenda che proviene dagli Stati Uniti, e che ha portato all'arresto di una donna di 47 anni, residente nella città texana di Dallas. Nonostante sia avvenuto negli Stati Uniti, il caso ha ricevuto rilevanza internazionale, catalizzando le opinioni del pubblico, in particolare sui social network.
Il tutto è accaduto qualche tempo fa, quando la quarantasettenne ha momentaneamente perduto il suo adorato felino domestico. Dopo aver riempito il quartiere di volantini e fotografie per ritrovare l'amato gatto, il quadrupede si è spontaneamente mostrato sull'uscio di casa, di ritorno dalle sue scorribande. Non una storia a lieto fine, tuttavia, così come riportato da USA Today: il ritorno del micio a casa, infatti, avrebbe determinato una forte tensione tra la moglie e il marito.
La polizia di Dallas è stata chiamata da alcuni vicini di casa dopo aver sentito dei colpi di pistola provenienti dall'abitazione della famiglia Harrison, la protagonista di questa drammatica vicenda. Giunti sul posto, i poliziotti hanno trovato il marito privo di conoscenza a seguito di alcuni colpi di arma da fuoco e, nonostante una corsa in ospedale, non è stato possibile alcun intervento per poterlo strappare alla morte. Interrogata dagli agenti, la donna ha ammesso le proprie responsabilità, sottolineando di "averne avuto abbastanza" del trattamento non consono che il marito avrebbe riservato al gatto di casa. La donna, sottoposta ad arresto, è stata trasferita in un carcere locale in attesa del processo, mentre la cauzione è stata fissata a 100.000 dollari.

Fonte: greenstyle

GATTO SI DISFA DELL'UMANO SULL'AUTOSTRADA

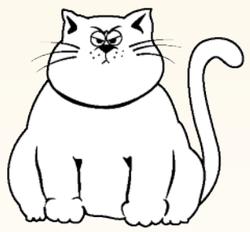
L'immagine classica di un abbandono è quella di un animale che viene portato in autostrada, e lasciato indietro dal "padrone" che si mette alla guida della sua auto. Tuttavia in autostrada può succedere anche ben altro. Ad esempio sull'autostrada del Sole, e precisamente nell'area di servizio autostradale di Badia al Pino Ovest, due gatti hanno chiuso i loro umani fuori dalla macchina. Suona incredibile, ma è accaduto davvero! La coppia di turisti stranieri protagonista di questa disavventura si era fermata per un caffè e un po' di riposo, per l'appunto presso il Pino Ovest. I loro due gatti, in viaggio come loro, sono stati liberati all'interno dell'abitacolo perché potessero sgranchirsi un po' le zampe a loro volta. Prima di allontanarsi dall'auto, però, la coppia ha dimenticato di portare con sé le chiavi del veicolo. E, per una coincidenza che ha dello straordinario, uno dei gatti ha premuto con la zampa il tasto di chiusura centralizzata. Un gesto del tutto inconsapevole da parte del felino, che però così facendo ha realmente estromesso i suoi umani dalla loro stessa macchina! Per assurdo che sia, i gatti hanno chiuso i loro umani fuori dalla macchina. Impossibilitata a rimettersi alla guida, la coppia è stata costretta a chiedere aiuto. I Vigili del Fuoco, intervenendo prontamente, hanno risolto in breve tempo la situazione. Il blocco è stato rimosso senza danni alla vettura, così i quattro hanno potuto riprendere il loro viaggio. Una vicenda che ha del comico, in un certo senso, ma che sarebbe potuta anche finire male. Cosa sarebbe accaduto se i Vigili del Fuoco non fossero stati tanto solerti nell'intervenire e il sole avesse preso a picchiare, scaldando l'auto ed esponendo a un calore crescente i due gatti? Per fortuna, non è accaduto nulla del genere, stavolta. Sicuramente lo spavento è stato considerevole e la prossima volta queste persone saranno più attente.

Fonte g come gatto

SPACCIATORE A QUATTRO ZAMPE

Stava per varcare la soglia del carcere quando è stato fermato dalla polizia: aveva addosso 6 grammi di hashish e quasi 2 grammi di anfetamina. È stato colto in flagrante dagli agenti, ma invece di giustificarsi ha iniziato a miagolare. Lo "spacciatore" in questione ha infatti quattro zampe e la coda: è un felino ed era stato addestrato da un ex detenuto del penitenziario di Tula (Russia) per trasportare in carcere gli stupefacenti. La droga era contenuta nel collare.
La notizia è stata diffusa dalla portavoce del Ministero dell'Interno. Secondo la ricostruzione degli inquirenti il gatto era solito aggirarsi nel cortile del carcere di Tula quando è stato notato da un detenuto che una volta uscito di prigione ha voluto portare con sé il felino.
L'uomo di 32 anni - arrestato insieme a una complice di 22 anni - ha agito con l'idea che se avesse lasciato il gatto senza cibo per giorni e lo avesse abbandonato vicino al carcere questo avrebbe cercato cibo in un luogo a lui familiare: il cortile del penitenziario. In questo modo i due pensavano di riuscire a far arrivare la partita di droga all'interno della prigione.
Tutto sembrava andare secondo il loro piano, tranne l'arrivo degli agenti che, informati da una fonte, sono riusciti a intervenire prima che il felino riuscisse a compiere la sua missione.

Fonte: tgcom24



IL GATTO RETTORE

Potrebbe ben presto coronare la carriera universitaria raggiungendo il prestigioso ruolo di rettore, dopo anni di devozione al suo ateneo. Il protagonista di questa vicenda non è però un docente amato dagli studenti, né un ricercatore dalle innumerevoli scoperte: si tratta, invece, di un adorabile gatto bianco. È quanto sta succedendo in Scozia, presso l'Università di Aberdeen.
Il caso è certamente singolare: Buttons, un gatto che da tempo vive nel campus universitario, è stato presentato dagli stessi studenti come candidato ideale per coprire la carica di rettore, in occasione delle imminenti elezioni del collegio universitario.
A quanto sembra, si tratterebbe di una provocazione: gli iscritti, infatti, avrebbero scelto il felino per lamentare una mancata rappresentazione del corpo studentesco per la campagna in corso.
Così ha spiegato Alex Kither, lo studente di storia a capo degli sforzi di promozione per il gatto.
Le possibilità per il felino, tuttavia, rimangono poche. Il coordinamento delle elezioni ha infatti bocciato momentaneamente la sua candidatura, poiché pare sia necessario vagliare se rappresentanti "non-umani" possano essere inclusi nella tornata elettorale. La decisione prevede però la possibilità d'appello, così il comitato per Buttons ha deciso di lanciare una petizione, affinché il felino possa essere incluso.
Oltre 300 studenti hanno già controfirmato la proposta, un fatto che impedirà al coordinamento elettorale di ignorarne la rilevanza.
Come già accennato, si tratta di una provocazione affinché l'Università decida di proporre dei candidati più vicini alle esigenze degli utenti, considerato come gli attuali risulterebbero abbastanza distanti dalle attività quotidiane dell'ateneo. Non resta che attendere, di conseguenza, il risultato di questa singolarissima campagna elettorale.

Fonte: greenstyle

I PIRAmici

Stelle cadenti

Catzine
e la colonia

dove siamo

La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la **Piramide di Caio Cestio**, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione **Viale del Campo Boario**, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

come raggiungerci

Con la Metropolitana, fermata Piramide (Linea B).
Ci troviamo sul lato opposto della piazza.
Con le linee bus (ATAC) n. 23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719
Con il tram n. 3

orario

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore 14,00 alle 16,00 tutti i giorni (domenica e festivi compresi)

i nostri sponsor

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • SCHESIR • MONGE • TRAINER • LIFE PET CARE

info@igattidellapiramide. it • www.igattidellapiramide.it